

**Previdenza.** Un'ipotesi di copertura sostitutiva è anticipare al 2014 l'allineamento dell'età pensionabile delle lavoratrici tra privato e pubblico

# Si riparte da pensioni e bollo titoli

Sarà rimodulata l'indicizzazione degli assegni - Correzioni anche per la norma sui depositi



**La tabella di marcia**



## 12 luglio

### Presentazione emendamenti

Scade il termine per la presentazione degli emendamenti in commissione Bilancio al Senato

## 19 luglio

### Approdo in Aula

Il decreto approda in Aula al Senato: la commissione conta di licenziare il provvedimento il giorno prima

## 21 luglio

### Via libera al Senato

L'obiettivo è di dare il via libera entro giovedì 21 per lasciare un po' di margini per la seconda lettura alla Camera

### GLI ALTRI NODI

Possibili modifiche anche sulla maggiorazione Irap per banche e assicurazioni, sugli ammortamenti e sul Patto di stabilità interno

**Dino Pesole**  
ROMA

Il nodo del taglio all'indicizzazione delle pensioni, che sarà con ogni probabilità rimodulata, accanto a quello dell'incremento dell'imposta di bollo sui depositi dei titoli. Si comincia a lavorare, all'interno della maggioranza e del governo, sulle prime modifiche alla manovra, con il vincolo assoluto dell'invarianza dei saldi, reso ora ancor più cogente dopo il venerdì nero sui mercati. Il tutto mentre non si esclude la possibilità che il premier possa intervenire con un emendamento per ripristinare la norma salva Lodo Mondadori.

La copertura evidentemente varierà in funzione delle modifiche che verranno apportate al dispositivo del decreto, tenendo conto che la relazione tecnica che accompagna il decreto fissa in 2,7 miliardi nel triennio 2012-2014 i risparmi attesi dalla norma che modifica l'attuale regime di rivalutazione dei trattamenti pensionistici, e in ben 8 mi-

liardi il maggior gettito 2011-2014 connesso all'aumento dell'imposta di bollo sui conti titoli. L'Abi ha calcolato che a fine 2010 il numero dei conti correnti è di circa 40 milioni. Il 26% dei correntisti ha un conto titoli.

Le correzioni andranno dunque calibrate con grande attenzione. Per la norma sull'imposta di bollo è probabile che si vada a una diversa rimodulazione dell'incremento, fissato nel decreto a 120 euro per il 2011 e 2012 e a 150 euro per i depositi sotto i 50mila euro (380 per quelli con valore superiore a tale tetto) a decorrere dal 2013. Stante l'ingente gettito atteso dalla norma, appare assai improbabile che si possa individuare una copertura totalmente sostitutiva.

Sulla rivalutazione dei trattamenti pensionistici le somme in gioco sono più contenute, ma non meno rilevanti. Una delle ipotesi di copertura sostitutiva, nel caso si riesca a rimodulare il taglio, è di anticipare al 2014 il percorso di allineamento dell'età pensionabile delle lavoratrici del settore privato ai livelli previsti per le donne del settore pubblico. Nel testo all'esame del Senato, l'allineamento è graduale a partire dal 2020, per completarsi a partire dal 2032.

Tra le ipotesi allo studio dei parlamentari del Pdl il blocco totale solo per gli assegni superiori 8 volte al minimo.

Si lavora anche a una possibile modifica della norma che prevede la maggiorazione rispettivamente dello 0,75% e del 2% dell'aliquota Irap per i settori bancario e assicurativo. Il maggior gettito atteso da questa misura è pari a 888,7 milioni nel 2012, 479,7 milioni sia nel 2013 che nel 2014.

Oggetto di probabili correzioni sulle quali si è aperto un primo confronto nella maggioranza e nel governo anche le norme sul patto di stabilità interno previste nel decreto, con relativa stretta per comuni. Mentre il governo prepara un emendamento sugli ammortamenti che renda più neutro il prelievo sulle imprese concessionarie (si veda il Sole 24 Ore di ieri).

I tempi di conversione del provvedimento sono strettissimi, poiché bisognerà arrivare all'approvato in via definitiva entro la pausa estiva, come ha confermato il comunicato emesso da Palazzo Chigi venerdì al termine dell'incontro tra il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi e il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti: dunque entro il 5 agosto. Si parte con l'esame preliminare da parte del-



la commissione Bilancio del Senato, che da domani avvierà il rituale ciclo di audizioni preliminari. Il testo dovrebbe essere licenziato dalla commissione entro il 18 luglio e approdare così in assemblea il 19 luglio. Il via libera da Palazzo Madama è atteso per il 21. Poi toccherà alla Camera e infine di nuovo al Senato, nel caso il cui Montecitorio apporti ulteriori modifiche. Il ricorso al voto di fiducia appare scontato.

Il primo confronto collegiale è previsto per martedì: riunione di maggioranza con il governo e il relatore, per fare il punto delle possibili modifiche. L'intenzione è di proporre poche correzioni ma mirate, utilizzando tutte le procedure per l'ammissibilità degli emendamenti previste dalla sessione di bilancio. In sostanza, si tratterà di una "finanziaria" anticipata, fermo restando che in ottobre si discuterà la legge di stabilità, e dunque eventuali ulteriori correzioni potranno proposte in quella sede, all'interno tuttavia dell'impianto del provvedimento, che di fatto è la traduzione contabile degli effetti finanziari prodotti dalla manovra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## DA DOMANI LE AUDIZIONI IN COMMISSIONE AL SENATO

### L'iter e i tempi

■ Il decreto che contiene la manovra economica comincia il suo iter parlamentare dal Senato. I tempi sono piuttosto stretti perché il testo va convertito in legge entro il 5 agosto

■ Da domani l'esame prenderà il via con il ciclo di audizioni davanti alle commissioni Bilancio di Camera e Senato. Si inizierà alle 16,30 con Confindustria, seguiranno [Rete Imprese Italia](#), Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Sinpa e Abi. La Banca d'Italia sarà ascoltata mercoledì alle 9,30, e, a seguire, toccherà all'Istat e al Cnel. Chiuderà le audizioni la Corte dei Conti

■ Il termine per la presentazione degli emendamenti scade martedì

(alle 18): la commissione comincerà a votarli da mercoledì e conta di licenziare il provvedimento per l'Aula lunedì 18 luglio. Il decreto approderà in Assemblea il 19: l'obiettivo è di dare il via libera entro giovedì 21 per lasciare un po' di margini per la seconda lettura alla Camera

### Le modifiche

■ All'interno della maggioranza e del Governo si comincia a lavorare su possibili interventi correttivi. Il primo confronto collegiale è previsto per martedì: riunione di maggioranza con il governo e il relatore. L'intenzione è di proporre poche correzioni ma mirate, utilizzando tutte le procedure per l'ammissibilità degli

emendamenti previste dalla sessione di bilancio.

■ Il nodo principale è il taglio all'indicizzazione delle pensioni, che sarà con ogni probabilità rimodulata, accanto a quello dell'incremento dell'imposta di bollo sui depositi dei titoli. In entrambi i casi bisognerà però valutare con attenzione le eventuali ricadute sulle coperture.

■ Si lavora anche a una possibile modifica della norma che prevede la maggiorazione rispettivamente dello 0,75% e del 2% dell'aliquota Irap per i settori bancario e assicurativo.

■ Al centro dell'attenzione, inoltre, le norme sul patto di stabilità interno previste nel decreto, con relativa stretta per i Comuni.